15

1796

Napoleone Bonaparte in un disegno fatto a Milano nel 1796 da Andrea Appiani.

Fot., O. in: Accademia di Brera, Milano, da: *Storia di Milano*, Vol. XIII, *L'Età Napoleonica 1796-1814*, Milano, Treccani degli Alfieri,1959, p. 2.

16

1796 marzo 24, Milano.

Don Michele Francesco Daverio chiede allo Scrutinio degli Ordini della Città di Milano il riconoscimento dell'onore del Patriziato per i suoi nipoti: Michele, Carlo, Ercole ed Antonio, figli del fu Sig.r D.n Giuseppe Daverio, Patrizio Milanese.

Fot., O. in: A. S. C. Mi.[Archivio Storico Civico di Milano] e Biblioteca Trivulziana, Famiglie, cart. 571, Daverio, 1° pacco.

17

S. d.(ante 1796 ottobre 2, Milano)

Supplica dei cittadini canonico ordinario Michele [Francesco] Daverio e dei fratelli Michele, Carlo, Ercole ed Antonio, suoi nipoti, alla Commissione delegata ai Ricorsi dei Contribuenti, per essere stati ecessivamente ed unitamente tassati per Lire 12.000.

Fot., O. in: A. S. C. Mi. e Bibl.Trivulziana, Famiglie, cart. 571, Daverio, 1° pacco.

18

1798 marzo 26, Milano.

Michele Daverio notifica all'Amministrazione Centrale del Dipartimento dell'Olona di essere stato impiegato presso il Ministero di Polizia dal 14 Fruttidoro anno 5 Repub.(1 agosto 1797) sino al 25 nevoso anno 6 Repub. (14 gennaio 1798) in qualità di Delegato delle Carte di Sicurezza per i Forestieri, ed ora come Impiegato straordinario per il « rilascio dei Passaporti e delle licenze per levare a li Cavalli di Posta».

Fot., O. in: A. S. C. Mi. e Bibl.Trivulziana, Famiglie, cart. 573, Daverio, 3° pacco.

19

La bandiera della Guardia Nazionale milanese

da: *Storia di Milano*, Vol. XIII, *L'Età Napoleonica 1796-1814*, Milano, Treccani degli Alfieri, 1959, tav. tra pp. 102 - 103.

20

1799 aprile - 1800 agosto

Stralcio dal necrologio sull'esilio di Michele Daverio.

Fot., in «Neue Zürcher Zeitung», nro. 4., 12 Januar 1825, pp.1 e 14, O. in Zentralbibliothek Zürich, Handschriftenabteilung, in der Aktensammlung von Felix Ulrich Lindinner (1762-1854), Archivar: Ms. Lind 73.
[Trad. it. dr. Ing. Bruno Ferrini]

21

Ritratto del Generale Massena.

Fot., Stampa da: **Magnaini A.**, *Le campagne di Napoleone*, Vol. II, Firenze, Pasquale Fioretti, 1850. O. in: A.S.Va., s. Acquisti, Depositi, Doni, dep. librario Pizzitola-Belli.

22

Divisa napoleonica per l'artiglieria.

Fot., O. in: Milano, racc. avv. Osio, da *Storia di Milano*, Vol. XIII, *L'Età Napoleonica 1796-1814*, Milano, Treccani degli Alfieri, 1959, p. 154.

23

1800 maggio 19.

Passaggio del Gran S. Bernardo delle truppe francesi.

Fot., Stampa da: **Magnaini A.**, *Le campagne di Napoleone*, Vol. II, Firenze, Pasquale Fioretti, 1850. O. in: A. S. Va., s. Acquisti, Depositi, Doni, dep. librario Pizzitola-Belli.

24

14 giugno 1800

La battaglia di Marengo.

Fot., Stampa da: **Magnaini A.**, *Le campagne di Napoleone*, Vol. II, Firenze, Pasquale Fioretti, 1850. O. in: A. S. Va., s. Acquisti, Depositi, Doni, dep. librario Pizzitola-Belli.

24/a

Battaglia di Marengo

da: A(lberto) B(aldini), voce *Marengo*, Dall'*Enciclopedia Italiana 'Treccani'*, Vol. XXII, Roma, E. I., 1949, p. 280.

25

1800 agosto 20 (2 frutidoro an. 8), Milano.

Minuta della richiesta di Michele Daverio, Archivista Nazionale in S. Fedele, alla Commissione della Contabilità Nazionale per essere riammesso in servizio.

Fot., O. in: A. S. Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m. , cart. 516.

25/a

Tabella allegata all'incarto di richiesta di riammissione in servizio di Michele Daverio.

Fot., O. in: A. S. Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m. , cart. 516

25/b

Michele Daverio, Archivista Nazionale in S. Fedele, richiede alla Commissione della Contabilità Nazionale di essere riammesso in servizio. Il Daverio afferma:

«*Allorchè le Armate Francesi furono obbligate ad abbandonare il suolo Cisalpino, il Cittadino Daverio Michele per isfuggire alle persecuzioni dei satelliti dell'Austria dovette emigrare absentandosi dal suo impiego, che si ritrova nell'Archivio di S. Fedele*».

Fot., O. in: A. S. Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m. , cart. 516.

26

Fianco di S. Fedele.

Fot., da *Storia di Milano*, Vol. X, *L'età della Riforma cattolica (1559-1630)*, Milano, Treccani degli Alfieri, 1957, p. 601, O. in: Arch. Civ., Racc. Bianconi, IV.

27

1802-1814

Cronaca archivistica sulla costituzione ed organizzazione dell'Archivio Diplomatico,

da: **Alfio R. Natale**, *Introduzione*, in *Il Museo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, Milano, Provincia di Milano, [1970], pp. VII - XXV.

28

1802 maggio 20, Milano.

Daverio, Archivista Nazionale, informa Luigi Bossi, Prefetto Generale degli Archivi e Biblioteche della Repubblica, a seguito di un periodo di supplenza nel Dipartimento Camerale in sostituzione del Borroni, di aver trovato in quel Dipartimento alcune carte trattanti materie Governative, pertanto suggerisce l'unificazione delle carte al fine di facilitarne la ricerca.

Critica la sistemazione delle Carte Censuarie troppo faragginosa per la spedita ricerca degli atti.

Fot., O. in: A. S. Mi, Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 327.

29

1802 settembre 18, Milano.

Michele Daverio invia al Prefetto Generale degli Archivi e delle Biblioteche della Repubblica e Commissario della Repubblica Italiana presso l'Amministrazione Generale della 27ª Divisione Militare, Luigi Bossi, una memoria sulla necessità di fondere le carte camerali con quelle governative.

Fot., O. in: A. S. Mi, Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 327.

29/a

Memoria sulla necessità di fondere le carte camerali con quelle governative.

Fot., O. in: A. S. Mi, Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 327.

30

1803 marzo 30, Milano.

Luigi Bossi, Prefetto Generale degli Archivi e delle Biblioteche, chiede al Vice Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Melzi d'Eril, che venga riconosciuta l'opera di Michele Daverio, che ha « lodevolmente» supplito e fatto le veci del Prefetto Generale degli Archivi e delle Biblioteche durante la sua speciale Delegazione a Torino.

Fot., O. in: A. S. Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 516.

31

1803 marzo (ante 27), Milano

Michele Daverio, Archivista Nazionale sottopone al Vice Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Melzi d'Eril, il« Saggio d'un Elenco ragionato delle Carte Scientifiche e Storiche dell'Archivio Nazionale della Repubblica Italiana» e il «Compendio d'alcuni trattati dei secoli XIV e XV estratto da una piccola parte degli atti esistenti nell'Archivio dei Duchi di Milano», quale saggio di un'opera più ampia.

Fot., O. in: A. S. Mi., Sez. Storico-Diplomatica, Autografi, cart. 165, fasc.2.

31/a

Michele Daverio, *Saggio d'un Elenco ragionato delle Carte Scientifiche, e Storiche dell'Archivio Nazionale della Repubblica Italiana che Dall'Archivista Nazionale Daverio si subbordina al Cittadino Melzi Vice-Presidente della Repubblica Italiana*,

Fot., O. in: Biblioteca Nazionale Braidense, Segn: AG. XI. 31 (già AN. XIV. 28), volume in 4° di fogli 28 autografo.

32

1803 settembre 28, Milano.

Michele Daverio, Archivista Nazionale, invia al Vice Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Melzi d'Eril, le memorie sulla Storia dell'ex- Ducato di Milano.

Fot., O. in: A.S.Mi., Sez. Storico-Diplomatica, Autografi, cart. 165, fasc.2.

33

1803 novembre 9, Milano.

Il Vice Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Melzi d'Eril, invia al Consigliere Incaricato del Portafoglio dell'Interno alcuni manoscritti dell'Archivista Nazionale Daverio per la eventuale stampa e propone «una gratificazione a favore dell'autore laborioso e zelante».

Fot., O. in: A.S.Mi., Sez. Storico-Diplomatica, Autografi, cart. 165, fasc.2.

34

A. Appiani, Ritratto di Francesco Melzi d'Eril (Bellaggio, villa Melzi)

da: *Storia di Milano*, Vol. XIII, *L'Età Napoleonica 1796-1814*, Milano, Treccani degli Alfieri,1959.

35

1803 dicembre 31, Milano

La Commissione d'Istruzione Pubblica, composta da Castiglioni, Stratico e Lamberti, invia al Consiglirere Ministro dell'Interno il proprio parere favorevole alla stampa dei primi due volumi dell'opera del Daverio, confidando che «la pubblicazione dei due volumi presentati possa animar l'Autore alla continuazione di quell'opera fino alla morte di Francesco II ultimo Duca della Casa Sforza, colla fine del cui dominio essendo divenuta Milano soggetta all'Imperatore Carlo V cessò di essere la Capitale di uno stato separato».

Fot., O. in: A. S. Mi., Sez. Storico-Diplomatica, Autografi, cart. 165, fasc.2.

36

1804 febbraio 9, Milano

Lettera del Consigliere Incaricato del Portafoglio dell'Interno, Felici, al Vice Presidente della Repubblica Italiana,Francesco Melzi D'Eril. Il Felici, visionata l'opera manoscritta dell'Archivista Nazionale, Michele Daverio, intitolata «Memorie sulla storia dell'ex Ducato di Milano», dalla Commissione d'Istruzione Pubblica e richiesto parere al Fumagalli, «espertissimo nelle materie diplomatiche», esprime parere positivo sull'opera. Pone però delle riserve sulla mole del lavoro «giacchè per un calcolo presuntivo dell'autore da me interpellato, si fa ascendere a sessanta tomi di egual grandezza de' due primi». In quanto alla gratificazione proposta dal Vice Presidente potrebbe ammontare a lire cinquecento annue «e ciò con l'obbligo di continuare l'opera, e di presentarne almeno un volume ogni anno, abbia o non abbia luogo la stampa, giacchè nel secondo caso sarà sempre utile l'aver raccolti questi materiali in una sì lodevole compilazione».

Fot., O. in: A. S. Mi., Sez. Storico-Diplomatica, Autografi, cart. 165, fasc.2.

37

1804

Michele Daverio, *Memorie sulla storia dell'ex-Ducato di Milano risguardanti il dominio dei Visconti*, estratte dall'Archivio di quei Duchi, e compilate dal cittadino Michele Daverio, Archivista Nazionale, Milano, Presso Andrea Mainardi nella Stamperia a S. Mattia alla Moneta (1804. An. III.)

Biblioteca A. S. Va., Ristampa anastatica, Milano, Cisalpino - Goliardica, 1971.

38

1805

Giurisdizione di Porta Vercellina, da *Milano nel 1805 dalla Cartografia Catastale di II Stazione* coordinazione di **Camillo Rovinazzi** - ricerche e testi di **Romano Pignotti**, Milano, a cura dell'U.T.E. di Milano e col concorso del GRUPPO CDS SISTEMI S.p.A. Milano, 1985, tav. 5.

Biblioteca A.S.Va.

39

1805

Proposta della Commissione incaritata di proporre il metodo per la nomina dell'Archivista e per la disciplina dell'Archivio Nazionale.

Fot., O. in: A. S. Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 310.

40

1806 gennaio 28, Torino.

Luigi Bossi, Prefetto Generale degli Archivi, richiama l'attenzione del Ministero degli Affari Interni sulla necessità di rivedere le istruzioni che gli erano state impartite quando era stato nominato Prefetto Generale di tutti gli Archivi e Biblioteche, in quanto le Biblioteche sono state affidate alla Direzione della Pubblica Istruzione.

Fot., O. in: A.S.Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 327.

40/a

Regole per la direzione dell'Archivio Nazionale.

Fot., O. in: A.S.Mi., Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 327.

41

1807 settembre 18, Milano.

Michele Daverio, *Saggi storici sulle sete e serifici nello Stato di Milano*, dal Cod. Ambr. L. 155, in *Economisti minori del Settecento Lombardo*, a cura di **C. A. Vianello**, Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi per i tipi di A. Giuffrè, 1942, pp. 441-448.

42

1807 settembre 19, Milano.

Decreto del Vicerè, principe Eugenio di Beauharnais, di erezione e organizzazione dell'Archivio Diplomatico.

43

1807

Michele Daverio, *Saggi storici sulle manifatture delle Bambagine e Fustagni*, dal Cod. Ambr. A. 310, in *Economisti minori del Settecento Lombardo*, a cura di **C. A. Vianello**, Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi per i tipi di A. Giuffrè, 1942, pp. 449-454.

44

1812

La piazza del Duomo verso il 1812.

Fot., O. in : Milano, Civ. racc. stampe, da: *Storia di Milano*, Vol. XIII, *L'Età Napoleonica 1796-1814*, Milano, Treccani degli Alfieri, 1959

45

1813 gennaio 4, Milano.

L'archivista nazionale, Michele Daverio, presenta al Conte Consigliere di Stato Prefetto Generale degli Archivi, Luigi Bossi, relazione delle operazioni eseguite nel suo archivio nel 1812.

Fot., O. in: A. S. Va., Atti di Governo, Uffici Regi p.m., cart. 327.

44

1813

Michele Daverio, *Prospetto dello Stato militare in Lombardia e particolarmente in Milano dal tempo dei Longobardi sino al principio del secolo XIV*, Milano, L. Pirotta, 1813.

45

S.d.

Michele Daverio, *Frate Gerolamo Savonarola*,

Fot., O. in: A. S. Mi., Sez. Storico- Diplomatica, Autografi, cart. 165, fasc.2.

46

1814 settembre 1, Milano.

Il Commissario Plenipotenziario Conte Bellegarde comunica alla Regia Cesarea provvisoria Reggenza di Governo in Milano la cessazione della Prefettura Generale degli Archivi e la nomina di Sambrunico a Direttore provvisorio di S. Fedele e l'elenco degli impiegati che continueranno nel loro incarico.

Fot., O. in: A.S. Mi, Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 327.

47

1814 settembre 5, Varese.

Iscrizione d'ipoteca per un mutuo acceso da Carlo e Michele Daverio, fratelli fu Giuseppe di Milano, a credito del Dr. Giuseppe Maria Terzaghi di Milano per Lire 3070. 07. 4

Fot., O. in: A. S. Va., Ufficio Ipoteche, Reg. 354 n. p., già Reg. 25.

48

1814 settembre 5, Varese.

Carlo Daverio iscrive ipoteca a credito di Pietro Ciceri di Milano per un mutuo di Lire 7000.

Fot., O. in: A. S. Va., Ufficio Ipoteche, Reg. 354 n. p., già Reg. 25.

[Compare il nome di Michele, poi cancellato, come da annotazione marginale e il verbo è al plurale: *hanno inscritto*].

49

1814 settembre 19, Milano.

Il Cesareo Regio Direttore Provvisorio certifica che l'indennizzazione dell'Archivista Nazionale, Daverio, venga portata a L. 4000 annue. Il certificato è rilasciato su richiesta di Michele Daverio, cessato archivista.

Fot., O. in: A. S. Mi, Atti di Governo, Uffici Regi p. m., cart. 516.

50

Zürich.

Litografia acquarellata, mm. 380 x 310 ca.

Dessinè d'apres nature et lith par DEROY , imprimè par LEMMERCIER a Paris - London - Genève.

O. Libreria antiquaria Canesi, Varese.

51

1815 gennaio 21, Unterstrass.

Richiesta di permesso di soggiorno provvisorio presso il Comune di Unterstrass per Michele Daverio e i suoi figli.

Fot., O.in: Staatsarchiv des Kantons Zürich, Protokoll des Kleinen Rates MM 1.52, p. 87f.

52

1815 febbraio 9, Zurigo.

Lettera del Daverio a David von Wyss jun.

Fot., O. in: Zentralbibliothek Zürich, Handschriftenabteilung, FA v. Wyss VI. 129.

53

1816 maggio 22, Fluntern.

Lettera di Michele Daverio al Consigliere del piccolo Consiglio Usteri.

Fot., O. in: Zentralbibliothek Zürich, Handschriftenabteilung, Autographensammlung Ott.

54

1817 febbraio 22, Unterstrass.

Concessione del permesso definitivo di soggiorno del Comune di Unterstrass per Michele Daverio e i suoi figli.

Fot., O.in: Staatsarchiv des Kantons Zürich, Protokoll des Kleinen Rates MM 1.62, p. 244f.

55

1819 settembre 5, Zurigo.

Michele Daverio viene esaminato dalla Proselytenkommission

Fot., O.in: Staatsarchiv des Kantons Zürich, Akten Kirchenwesen T. 60.1

Fot., O.in: Staatsarchiv des Kantons Zürich, Protokoll der Proselytenkommission TT 4, pp. 13-16.

56

1819 settembre 18, Fluntern.

Protocollo di naturalizzazione di Michele Daverio del Comune di Fluntern, oggi Zurigo.

Fot., O. in: Stadtarchiv Zürich, Gemeinderatsprotokoll von Fluntern (1818-1834), 18 settembre 1819, pp. 84 - 85.

57

1819 ottobre 7, Fluntern.

Protocollo della concessione dell'Indigenato e della Cittadinanza a Michele Daverio.

Fot., O. in: Stadtarchiv Zürich, Akten K IV 68.1-2,
Protokoll der Kommission des Innern NN 1.27, pp. 8-10,
Protokoll des Kleinen Rates MM. 1.71, pp. 85-88.

58

1819 novembre 8, Sciaffusa.

Relazione di Benedetto Passerini, confidente della polizia austriaca.

in: **Cesare Cantù**, *Epilogo*, in *Documenti Diplomatici tratti dagli Archivj Milanesi* e coordinati per cura di **Luigi Osio**, Vol. III - Parte II, Milano, Tipografia di Giuseppe Bernardoni di Giovanni, 1877, p. 589, n. (1).

59

1821 marzo 12, Zurigo.

Lettera di Michele Daverio alla Signora Gerold Meyer von Knonau.

Fot., O. in: Zentralbibliothek Zürich, Handschriftenabteilung, FA M.v.K. 32u. 94.

60

1821

Ritratto di Heinrich Friedrich Karl Reichsfreiherr vom und zum Stein (1757-1831)

Fot., da **Ernst Bach**, *Der Reichsfreiherr vom Stein. Kleine biographie eines grossen Deutschen*, Stuttgart, W. Kohlhammer, 1957, frontespizio (gezeichnet seines Auftenthalts in Rom von Joulius Schnorr von Carolseld (1794-1872) (*Aufnahme: Landsdenkmalamt Westfalen, Münster in Westfalen*).

61

1823

Voce *Daverio (Michel)*,

in: *Catalogue des Italiens et des Français qui ont figuré dans le Royaume d'Italie, et qui se sont fait remarquer par leurs actions, leurs talens, leurs ouvrages ou les places qu'ils ont occupées*, da: **Fédéric Coraccini**, *Histore de l'administration du Royaume d'Italie pendant la domination Française*, Paris, Audin, 1823, pp. LI - LII.

Fot., O. in Biblioteca Trivulziana.

62

1824

Georg Heinrich Pertz, *Italiänische Reise vom November 1821 bis August 1823*, Hannover, in der Hahn'schen Hofbuchhandlung, 1824,

Fot., Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele, Roma, Segn.: 204. 3. E. 2.

63

1825 gennaio, Zurigo.

Necrologio di Michele Daverio,

in: «Schweizerische Monaths-Chronik», nr. 1, Januar 1825, Zürich, p.5.

Fot., O. in: Stadtarchiv Zürich, Dm 2.5.

64

1825 gennaio 12, Zurigo.

Necrologio di Michele Daverio,

in: «Neue Zürcher Zeitung», nro. 4., 12 Januar 1825, pp.1 e 14.

Fot., O. in: Zentralbibliothek Zürich, Handschriftenabteilung, in der Aktensammlung von Felix Ulrich Lindinner (1762-1854), Archivar: Ms. Lind 73.

65

S.d.

Ritratto di Luigi Ercole Daverio, figlio di Michele, Professore al Gymnasium di Zurigo e redattore della Neue Zürcher Zeitung dal 1845 al 1849,

Fot. da: **Leo Weisz**, *Die Redaktoren der Neuen Zürcher Zeitung bis zur Gründung des Bundesstaates 1780 - 1848*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 1961, p. 301.

66

1832

I. S. Ersch, voce *Daverio, Michael Paulus Franz*,

da: *Allgemeine Encyklopädie der Wiffenschaften und Künste in alphabetischer Folge* von genannten Schriftstellern bearbeitet und herausgegeben von **I. S. Ersch** und **I. G. Gruber** mit Kupfern und Charten, Erste Section A - G. herausgegeben von I. G. Gruber Dreiundzwanzigster Theil. DANIEL - DEMETER, Leipzig, I. A. Brockhaus, 1832, pp. 207-209.

67

1858

Giudizi del **Sickel**

in: **Alfio R. Natale**, *Teorica e pratica archivistica dell'Ottocento nella polemica Sickel - Osio (1858)*, Società Storica Lombarda, Monografie storiche 3, Milano, Casa del Manzoni, 1976, pp.37-38;

67/a

1858

Risposta polemica dell'**Osio** alle affermazioni del Sickel

in: **Alfio R. Natale**, *Teorica e pratica archivistica dell'Ottocento nella polemica Sickel - Osio (1858)*, Società Storica Lombarda, Monografie storiche 3, Milano, Casa del Manzoni, 1976, p. 54;

67/b

1858

Parte di una lettera del Daverio al barone Freiherrn von Stein,

in: **Alfio R. Natale**, *Teorica e pratica archivistica dell'Ottocento nella polemica Sickel - Osio (1858)*, Società Storica Lombarda, Monografie storiche 3, Milano, Casa del Manzoni, 1976, p. 108.

68

1877

Giudizio di **Cesare Cantù** sul Daverio.

in: **Cesare Cantù**, *Epilogo*,in *Documenti Diplomatici tratti dagli Archivj Milanesi* e coordinati per cura di **Luigi Osio**, Vol. III - Parte II, Milano, Tipografia di Giuseppe Bernardoni di Giovanni, 1877 (rist. anast. Milano, La Goliardica, 1970), p. 589

Testi manoscritti del Daverio.

a

Saggio d'un Elenco ragionato delle Carte Scientifiche, e Storiche dell'Archivio Nazionale della Repubblica Italiana che Dall'Archivista Nazionale Daverio si subbordina al Cittadino Melzi Vice-Presidente della Repubblica Italiana,

O. in: Biblioteca Nazionale Braidense, Segn: AG. XI. 31 (già AN. XIV. 28), volume in 4° di fogli 28 autografo.

b

Compendio d'alcuni trattati (politici) dei secoli XIV e XV estratto da una piccola parte degli atti esistenti nell'Archivio dei Duchi di Milano,

O. in: Biblioteca Nazionale Braidense, Segn: AF. X. 44, «codice cartaceo autografo (come dal confronto con altre scritture del Daverio) di fogli 99, oltre l'indice alfabetico in fine, in 4°.

L'Archivio qui accennato è il già archivio ducale nel castello di Porta Giovia stato poi trasportato nel deposito che oggi dicesi Archivio generale governativo presso S. Fedele (e propriamente nella Contrada alla Sala).

L'Autore di questo Compendio, cioè Sommario (e non più) dell'oggetto dei Trattati, non è nominato nel Codice, ma è noto essere il S.r Michele Daverio Archivista del suddetto deposito durante il cessato governo francese; il quale archivista nel 1804 pubblicò alcuni documenti risguardanti l'ex ducato di Milano del tempo dei Visconti cavati dalla fonte stessa. I documenti citati cominciano coll'anno 1339 e finiscono col 1499»

c

Memorie sulla Storia dell'ex-Ducato di Milano (dal 1450 a tutto l'aprile 1452), Tomi 6

O. in: Biblioteca Nazionale Braidense, Segn.: AF. XI. 15 al 20 ½,

«Volumi autografi in foglio del principio di questo secolo [*XIX*].

Il primo di pagine 262; il secondo di pagine 325; il terzo di pagine 157; il quarto di pagine 151; il quinto di pagine 216; il sesto di pagine 216. Il volume quarto di queste memorie ha la numerazione III perché è senza numerazione il precedente che ha il titolo di *Note* ai due tomi anteriori, contiene i documenti a cui si riferiscono questi ultimi.

Gli atti su cui sono compilate queste *Memorie* sono nell'Archivio *generale* summenzionato presso S. Fedele in questa città, del quale il Daverio era capo o direttore, come pur si è accennato.

E' premessa una prefazione»

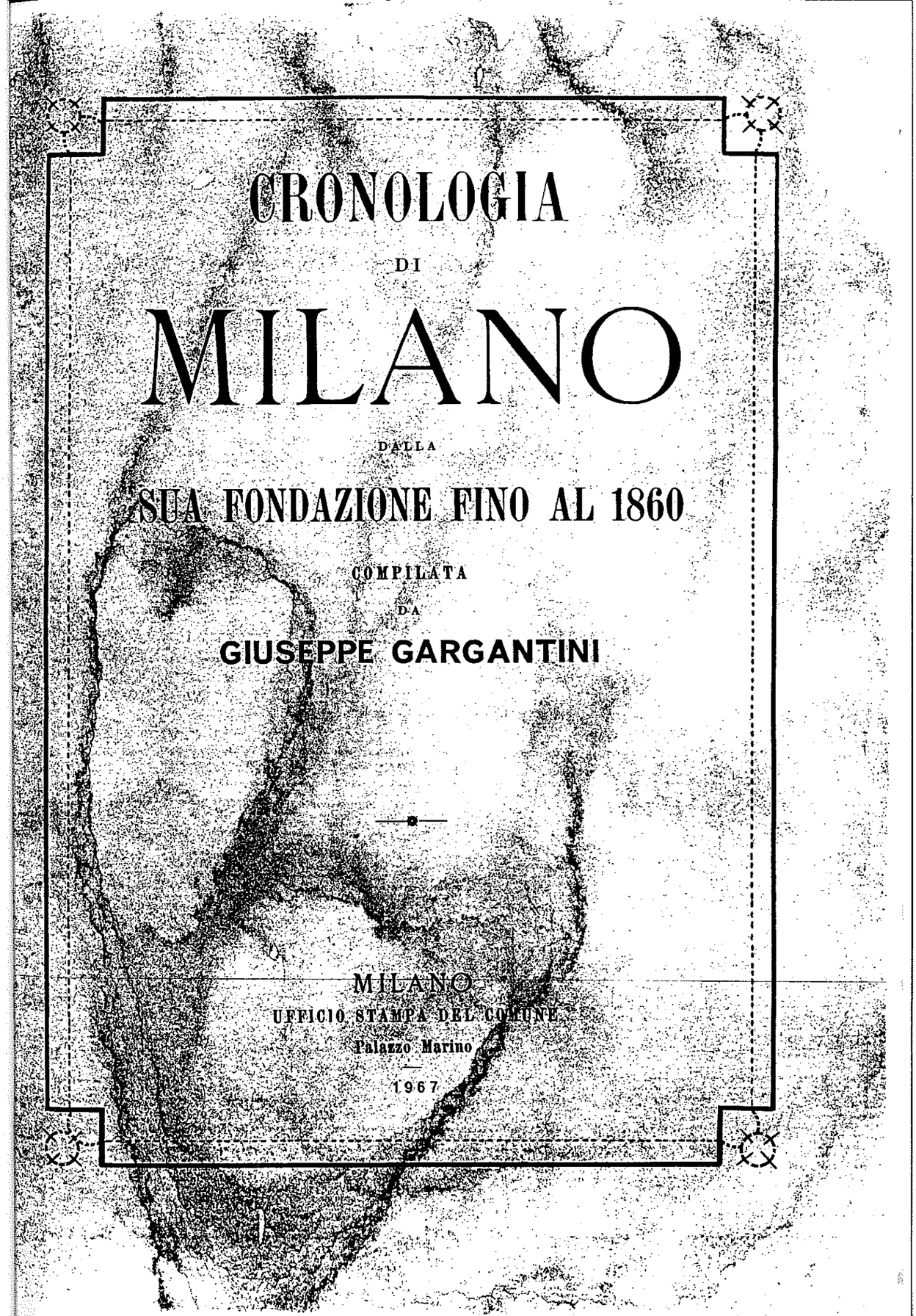
d

1815-1824

Corrispondenza con Pietro Mazzucchelli (Gallarate, 1762- Milano, 1829), abate, filologo e archeologo, prefetto della Biblioteca Ambrosiana dal 1822, 28 lettere inviate da Michele Daverio da Zurigo, 1816 - 1824.

O. in: Biblioteca Ambrosiana, Segn.: cod. S 203 inf.

[consultabile solo a fine 1995].



1° febbrajo deve aprirsi una scuola di veterinaria nel Lazzaretto.

1791. Gennaio 24. — Ripristinata la Congregazione di Stato, fu presidente della medesima e dell'Amministrazione Civica, col vecchio nome di Vicario di provvisione, don Francesco Nava.

Maggio 28. — Fa entrata solenne e festeggiata in città Leopoldo II, imperatore di Germania, e vi soggiorna per un mese.

1792. Marzo 1. — Francesco II, figlio di Leopoldo II, succede al padre.

— Viene demolita l'antica porta Romana, al ponte omonimo, e vengono apposti sulla casa a destra uscendo, i bassorilievi rammemoranti il ritorno dei milanesi in città, coi collegati lombardi, nel 1167, dopo la distruzione fattane eseguire da Federico Barbarossa.

1793. Aprile 17. — Si canta un Tedeum in Duomo per alcuni prosperi successi guerreschi.

Luglio 22. — Da un avviso d'oggi si ha notizia d'un *dono spontaneo* che lo Stato di Milano offre a Sua Maestà in sussidio delle spese della guerra contro i Francesi. È da pagarsi in dieci rate od altro modo.

Luglio 26. — Prestito volontario dell'oro e dell'argento lavorato.

1794. Agosto 10. — Pubbliche preci, e processione intorno alla metropolitana col corpo di s. Carlo Borromeo, ad allontanare le pubbliche calamità che sovrastavano. La bara, con ricco strato, era portata da 24 facchini che si davano il cambio; ai lati della quale stavano i conti Giovanni e Giberto, cugini Borromei, il principe Albani e il conte Carlo Archinti; intervennero alla funzione: il ministro Wilzek, i Magistrati, i Collegi, ecc.

Settembre 27. — Si annunzia una nuova moneta di trenta soldi milanesi.

Novembre 28. — Muore Cesare Beccaria, celebre filosofo ed economista, in età di cinquantasei anni.

— Si costruisce, sopra disegno dell'architetto Cantoni, il palazzo Busca a Porta Orientale.

1795. Marzo 10. — È proibita l'introduzione degli Assegnati francesi, anche per semplice transito.

Aprile 29. — Per sopperire ai bisogni della guerra i Fondi di Religione e della Pubblica Istruzione debbono dare un milione di fiorini in sovvenzione.

Maggio 15. — Nuovo prestito di quattro milioni di lire milanesi.

1795. Maggio 21 — Oro ed argento manufatti portabili alla zecca per imprestito allo Stato.

Agosto 6. — Nuovo prestito d'un milione di fiorini da darsi dai Fondi di Religione e dell'Istruzione pubblica.

Agosto 13. — Imprestito a forma di lotteria, per la somma di tre milioni e mezzo di lire, da aprirsi in Milano presso del Monte di S. Teresa, a conto della Camera Aulica.

Settembre 24. — Il vicario di provvisione ordina un triduo a S. Maria presso S. Celso ne' giorni 28, 29 e 30, per implorare la divina assistenza nelle circostanze di quel tempo.

Dicembre 22. — Proroga del suddetto prestito a tutto ottobre 1796. Posteriormente le comunità religiose sono obbligate a comperarne tanti biglietti pel valore di tre quarti della loro rendita annua.

1796. Gennajo 15. — Gli assegni de' salariati pensionisti regi e de' Luoghi Pii, debbono andar soggetti ad una tassa graduale, incominciando oltre i fiorini 300.

Maggio 6. — Solenne processione alla basilica di S. Ambrogio pei *presenti bisogni*. Vi si recano le più insigni reliquie; si cantano i salmi penitenziali. Le monache espongono nelle loro chiese le più insigni reliquie che hanno, e fanno procesioni nei loro claustri, cantando le litanie.

Maggio 7. — È ordinata la leva della Milizia urbana.

Maggio 9. — Essendo imminente l'invasione francese, l'arciduca Ferdinando stabilisce una Giunta di Governo e si ritira da Milano.

— Parte della Milizia urbana dee alle sette pomeridiane avviarsi al Broletto a ricevervi le armi e le occorrenti direzioni.

Maggio 10. — Avviso che le casse del Banco di S. Ambrogio e dei Fondi di Religione e della Pubblica istruzione sono trasferite al Municipio.

Maggio 14. — Massena, generale francese, entra in Milano, da porta Romana, accolto dal conte Francesco Nava, vicario di provvisione, ed alloggiato nel palazzo Mellerio.

— Requisizione dei cavalli da sella.

1796. Maggio 14. — Dopo questo giorno il Monte di S. Teresa non fa pagamenti.

Maggio 15. — Bonaparte entra trionfalmente in Milano, e va ad alloggiare nel nuovo palazzo Busca.

— Il Municipio avvisa il pubblico di fare un'illuminazione di allegrezza.

Maggio 17. — Nella via Rugabella, al vecchio N° 4226, s'installa oggi la famosa *Società Popolare*, di cui alcuni membri erano andati ad incontrare a Lodi il generale Bonaparte e ad offrire il loro morale appoggio.

Maggio 18. — I membri della *Società Popolare* erigono in piazza del Duomo l'albero detto della libertà, sormontato dal berretto frigio, intorno a cui si commettono stranezze d'ogni sorta.

— Illuminazione della città e del teatro ordinata dal generale Despinoy comandante della città, per solennizzare la festa delle Vittorie in questo stesso giorno celebrata in tutta la repubblica francese.

— Imposta straordinaria di venti milioni di Francia da ripartirsi fra le provincie di Lombardia, da levarsi principalmente dai ricchi e dai Corpi ecclesiastici.

Maggio 21. — Il generale Despinoy pubblica un decreto del 30 fiorile anno IV (19 maggio), sottoscritto da Saliceti e Bonaparte, con cui si dichiara abolita la Giunta creata dall'arciduca il 9 maggio, il Consiglio generale dei 60 Decurioni e il Magistrato politico-camerale, nominando un'Agenzia militare composta di Maurin, Reboul e Patraud, e la Congregazione di Stato denominando *Amministrazione generale di Lombardia*, ordinando che tutti gli atti si facciano in nome della Repubblica francese.

— Municipalità. Sedici sono i municipalisti, cioè i cittadini Galeazzo Serbelloni (duca), Francesco Visconti (marchese) Gaetano Porro (conte), Pietro Verri (conte), Giuseppe Piottini avvocato, Fedele Sopransi avvocato, Antonio Corbetta avvocato, Cesare Pellegata avvocato, Giovanni Battista Sommariva avvocato, Carlo Parea ingegnere, Antonio Caccianino ingegnere, Carlo Bignami banchiere, Carlo Ciani banchiere, Felice Lattuada prevosto di Varese, Antonio Crespi medico, Paolo Sangiorgio farmacista.

Con decreto posteriore se ne aggiungono altri quattordici in: Giuseppe Parini (il poeta) prete e professore a Brera, Paolo Brambilla, Michele Vismara oblato, Ottavio Mozzoni, Angelo Pavesi segretario dell'Intendenza, Giovanni Tordorò medico, Giacomo Battaglia avvocato, Michele Reale avvocato, Giuseppe Merlo ingegnere, Carlo Nicoli ragioniere, Carlo Prandina, Giovanni Bazzoni, Francesco Buzzi chirurgo maggiore di S. Corona, e Giuseppe Agnelli tipografo.

Con altro decreto del 4 agosto poi il numero dei municipalisti vien ridotto a ventiquattro.

1796. Maggio 21. — Il cittadino Serbelloni presidente della municipalità.

— L'Agenzia militare francese spoglia il Monte di pietà di tutti i pegni preziosi al disopra delle L. 100: tumulto nel popolo. — Per avviso del 21 maggio i pegni non eccedenti il valore di cento lire milanesi vengono rilasciati gratuitamente.

Maggio 22. — A vari cittadini è strappata la coccarda francese.

— Imposta straordinaria a titolo di prestito di 14 denari per ogni scudo d'estimo in città e nei Corpi Santi.

Maggio 23. — Requisizione di tutti i cavalli.

— Si tenta di suonar campana a martello a S. Eustorgio e a S. Gottardo: il parroco di S. Gottardo ed altri lo impedirono.

Maggio 24. — Temendo Despinoy che prorompesse in Milano la rivolta reazionaria, fa alla notte dal 23 al 24 pubblicare un proclama nelle forme più solenni. Il presidente della municipalità ordina che fino a nuovo ordine case e botteghe vengano chiuse all'Ave Maria. Bonaparte ritorna a Milano per recarsi a sedare la rivolta di Pavia. Ci va anche l'arcivescovo con monsignor Rosales, canonico della Metropolitana, ch'è ucciso da un soldato.

1796. Maggio 24. — I membri della *Società Popolare* si spargono per la città, facendo da alcuni gridare: *morte ai nobili, ai preti, ai frati, ai re;* commettono atti da forsennati, insultando, minacciando chi loro non garba; in piazza del Duomo, si viene alle mani, alle ferite, al sangue, e la nuova suscita disordini anche in altre parti della città. Despinoy, comandante militare, scortato da una squadra di dragoni, scorre al galoppo le vie, ne caccia i cittadini, e i renitenti fa arrestare o percuotere. All'indomani è chiuso il club della via Rugabella, ne sono esportati i registri, le carte, il denaro e quant'altro, e chiusi gli usci a suggello.

— I padroni debbono pagare il salario ai servi da loro dimessi dopo il giorno 14.

Maggio 26. — Certo Pomi Domenico, giovine popolano, dei Corpi Santi, accusato d'aver preso parte ad una sommossa in Porta Ticinese il giorno 23, e d'*aver voluto assassinare* un sergente francese, è condannato e fucilato sulla piazza del Mercato fuori di porta Ticinese.

— Ciascun membro della Municipalità fa da Presidente per una décade.

Giugno 7. — Requisizione di tutte le pipe dai merciai, eccetto quelle di molta spesa.

— La tassa del Testatico ridotta alla metà.

Giugno 29. — Lamy, comandante austriaco, cede a' Francesi il castello di Milano con 150 cannoni, 6 mila fucili, molto bestiame e tutto il materiale da guerra e gli approvigionamenti.

Giugno 30. — Giuseppe Pacciarini, anziano della parrocchia della Metropolitana, è oggi fucilato, come *reo convinto e confesso* (così la sentenza) *d'essere capo della rivoluzione che ha avuto luogo il 4 pratile* (23 maggio). Fu fucilato insieme con un assassino da molti anni. — Non pare però che il Pacciarini fosse tanto colpevole; e non si sa con certezza chi abbia tramata e condotta quella rivolta.

Settembre 22. — Gran festa commemorativa per l'anniversario della *Repubblica madre*, cioè della Repubblica francese, essendo oggi il capo d'anno, cioè il 1° Vendemmiale dell'anno IV di essa repubblica.

1796. Novembre 6. — La prima legione lombarda di truppe cisalpine è passata in rassegna sulla piazza del Duomo; riceve la bandiera tricolore e move al campo.

— Si sopprime la chiesa di S. Vincenzo in Prato.

— La statua di Filippo II, fatta collocare da Fabrizio Bossi, vicario di provvisione, nella nicchia appiedi della torre dell'orologio in piazza de' Mercanti, è in quest'anno trasformata in un'altra rappresentante Bruto.

1797. Marzo 7. — Sono soppressi i Domenicani.

Aprile 18. — Preliminari di pace a Leoben, pe' quali la Lombardia veniva dall'Austria ceduta alla repubblica francese.

Maggio 4. — Bonaparte rientra in Milano. Illuminazione.

Giugno 15. — Il notaio Giuseppe Macchi lascia

una pinguissima eredità con cui viene compito il vasto edificio dell'Ospedale maggiore, fabbricandone il lato sinistro. La fabbrica finì verso il 1806.

Giugno 28. — Muore in questo giorno lo storico economista Pietro Verri, abitante nella via ora Monte Napoleone, N. 23.

Giugno 29. — Bonaparte, da Mombello, emana la Costituzione per la Repubblica Cisalpina, nominando pel primo anno i Membri del Governo e del Corpo Legislativo.

Luglio 5. — L'Amministrazione del Dipartimento d'Olona, per disposizione del Ministro della polizia, general Porro, « *ordina che a* « *tutte le bandiere sparse nei luoghi pubblici* « *sia tolto il coloro bleu e sostituito il verde.* »

Luglio 9. — Solenne inaugurazione della Repubblica cisalpina, nel locale del Lazzaretto, convertito in Campo di Marte; v'intervennero circa 400 mila persone.

Luglio 9. — Il generale Napoleone Bonaparte istituisce il Direttorio esecutivo.

Agosto 19. — Si pubblica il nuovo piano per la trasformazione della milizia civica in guardia nazionale, comprendendovi tutti gli individui maschi dai 16 ai 55 anni, esclusi i domestici, i braccianti, ed anche il clero secolare e regolare, dietro però la corresponsione di una tassa mensile a titolo d'esenzione.

1797. Settembre 22. — Con gran pompa e solennità si celebra, sulla piazza del Duomo, l'anniversario dell'anno V della Repubblica francese e s'inaugura un grande albero della libertà, fregiato delle imagini dei due Bruti, di Publicola e di Catone, con emblemi ed iscrizioni analoghe; lo scoppio delle artiglierie danneggia sensibilmente i vetri dei finestroni del Duomo: quanto a' vetri colorati vi si rimettono dei pezzi non sempre adatti trovati ne' magazzini della Fabbrica del Duomo.

Ottobre 17. — Trattato di pace di Campoformio che conferma i preliminari di Leoben.

Ottobre. — Bonaparte torna in Francia.

— Sono soppressi gli Agostiniani di S. Marco.

1798. Gennajo 4. — Grande pettegolezzo, e serio tumulto alle botteghe di ricevitori del lotto per una palla sortita senza numero, e per la estrazione replicata.
Furono poi pagati tutti e due i biglietti separatamente.

Gennaio 25. — La Repubblica Cisalpina decreta che il Corso di Porta Orientale dovesse chiamarsi Corso della Riconoscenza.

Maggio 2. — Introduzione della carta bollata.

Maggio 10. — Tassa sui domestici minori di cinquant'anni per uno lire 6, per sei lire 126.

Maggio 13. — Il Direttorio esecutivo sopprime i Minori Conventuali di S. Francesco, e trasferisce altrove i Somaschi di S. Girolamo, i Cistercensi di S. Luca, le Domenicane di S. Lazzaro, le Agostiniane di S. Agnese, le Benedettine di S. Vincenzo e del Lentasio.

Maggio 18. — Sono soppressi i capitoli maggiore e minore della Metropolitana, e quelli di S. Nazaro Maggiore, S. Maria Fulcorina, S. Maria della Passione, S. Stefano, S. Ambrogio, S. Lorenzo, S. Giorgio e S. Tomaso.

Maggio 27. — I Benedettini di S. Simpliciano sono trasferiti in due conventi di Pavia.

Giugno 22. — Sono chiamati alla nazione i beni di tutte le confraternite.

1798. Giugno 27. — Con Decreto d'oggi del Ministro di Polizia si prescrive: *che in tutti i Dipartimenti e Comuni della Repubblica abbia a sventolare la bandiera coi colori nazionali* (*bianco-rosso-verde*), *proscritta ogni altra,* e fu allora l'unico vessillo italiano.

Luglio 10. — Soppressione dei Padri Teatini a S. Antonio.

Luglio 14. — Gran festa per l'anniversario della presa della Bastiglia.

Luglio 25. — La Municipalità del circondario IV avvisa gli abitanti del distretto della parocchia di Santa Maria alla Porta che il 20 termidoro (7 agosto) si radunino in essa chiesa alle ore nove per nominarvi il nuovo parroco. Eleggibili sono i cittadini Egidio Annoni, Giuseppe Vismara, Luigi Branca.

Agosto. — Il monastero di Sant'Ambrogio, dei Cistercensi, è convertito in Ospedale militare.

Novembre 8. — I Beni delle mense vescovili avocati alla nazione.

Novembre 18. — La cittadina vedova Visconti De Saxy è destinata a sopraintendere a tutte le educatrici delle fanciulle, e segnatamente le claustrali.

Novembre 30. — Coscrizione. Milano fornisce ottanta uomini.

— Il convento dei Domenicani di S. Eustorgio viene convertito in caserma.

— Una società di dilettanti fa costruire il Teatro de' Filodrammatici dov'era la soppressa chiesa di S. Damiano alla Scala, con disegno del Pollak e del Canonica.

— Vien demolita la chiesa di S. Protaso al Foro.

— Soppressione delle Benedettine del Monastero Maggiore.

1799. Gennaio 9. — Morte di Gaetana Agnesi, illustre per ingegno e per filantropia, nel Luogo Pio Trivulzio, dov'era direttrice delle femmine.

Marzo 5. — Soppressione dei Serviti.

Marzo 20. — Vien eseguita la soppressione dei Cistercensi a Sant'Ambrogio, con rogito del notajo Reina, e decretata il giorno 7; la loro libreria è aggiunta alla biblioteca di Brera.

1799. Aprile 26. — Avvicinandosi gli Austro Russi, il governo di Milano è affidato all'Amministrazione centrale del dipartimento.

Aprile 28. — Gli Austriaci, condotti da Melas, entrano per porta Orientale, fanno abbattere tutti gli alberi della libertà, e la statua di Filippo II trasformato in Bruto è fatta in pezzi, rimanendone vuota la nicchia per quasi quarant'anni.
I Cosacchi vanno accalappiando alcuni repubblicani con un nodo scorsoio e li trascinano dietro loro.

— Il capitolo di S. Ambrogio ripiglia le sue funzioni.

Aprile 29. — Melas abolisce la guardia nazionale; decreta la consegna delle armi; istituisce il governo civile sotto la presidenza del conte Luigi Coccastelli, commissario generale presso l'armata d'Italia. Nomina una Commissione di Polizia con a capo Giovanni Manzoni (soprannominato il gentilometto di Lecco) assistito da Francesco Bazzetta (detto il testa di lupo) e da Giuseppe Draghi (detto il pedante pavese).

Maggio 23. — Resa del castello di Milano agli Austriaci.

Giugno 26. — Viene riaperta e ribenedetta la chiesa di S. Sebastiano, che aveva servito a tenervi un circolo costituzionale.

Agosto 15. — Morte di Giuseppe Parini, in età di settanta anni.

— Sono riammessi gli Oblati, per legato della marchesa Talenti di Fiorenza, con rogito del notaio Bonifacio Reina.

1800. Maggio 28. — Reggenza provvisoria.

Giugno 2. — I Francesi rientrano in Milano, comandati da Napoleone Bonaparte.

Giugno 7. — Bonaparte ordina l'immediata organizzazione della Guardia nazionale, ponendovi alla testa il general Pino.

Giugno 14. — Battaglia di Marengo, in cui gli Austriaci sono sconfitti.

Giugno 15. — Il cadavere dell'eroico generale Desaix, morto alla battaglia di Marengo, è trasportato in città, imbalsamato nel convento di S. Angelo e spedito in Francia.

1800. Giugno 15. — Commissione di governo di nove membri, ridotti poscia a tre in Comitato di governo.

— Bonaparte nomina una Municipalità in luogo della Reggenza, in cui entrano Pensa, Squadrelli, Ruga, Minoja, Molinini, Birago, Litta Alberto, Arauco, Bianchi d'Adda, De Lorenzi, Bolognini, Mozzoni, Fontana, Marliani: quest'ultimo ne è presidente.

Novembre (*sul principio*). — Temendosi un'insurrezione di una divisione italiana che da sei mesi non era stata pagata, e che dopo una rivista tumultuariamente aveva rotto le righe, i Milanesi si danno a chiudere in fretta le botteghe.

1801. Febbrajo 9. — Trattato di Lunéville tra Francia ed Austria.

Giugno 16. — Si pone la prima pietra del nuovo arco di Porta Marengo, poi di nuovo detta Porta Ticinese.

Novembre. — Piove a diluvio per sedici giorni senza interruzione, e una parte della città è innondata.

Dicembre 30. — L'arcivescovo Filippo Visconti muore repentinamente a Lione, dov'erasi recato con una deputazione ecclesiastica, in occasione de' Comizi della repubblica cisalpina, che colà si tennero.

— Il generale Pietro Teulié, ministro, dispone la fondazione del collegio per orfani di militari, nel locale di San Luca, nel borgo di S. Celso.

— Una duchessa Del Sesto fonda una Causa pia destinandovi la somma di lire 46,000 per iscopi di beneficenza.

1802. Gennaio 26. — Costituzione della repubblica italiana adottata per acclamazione nei Comizj di Lione.

Febbrajo 14. — Francesco Melzi, vice-presidente della repubblica italiana.

Aprile 3. — Napoleone Bonaparte convoca in Milano il Corpo legislativo pel giorno 24 giugno.

— Separate le due amministrazioni dipartimentale e municipale, i membri della seconda assumono per turno la presidenza.

1802. Maggio 10. — È riaperta la chiesa di S. Gottardo nel palazzo di Corte, ch'era stata chiusa nel 1796.

Agosto 21. — Giovanni Battista Caprara, bolognese, cardinale, prende possesso come arcivescovo per mezzo del suo vicario generale mons. Bonanomi.

— Fondazione dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

— Vedonsi demolite le fortificazioni esterne del castello, e si apre la piazza d'Armi.

1803. Maggio 2. — È istituita una festa nazionale che deve rinnovarsi ciascun anno la prima domenica di giugno, in cui il Governo, a nome del popolo italiano, doveva offrire rendimenti di grazie a Dio, atti di riconoscenza a Napoleone Bonaparte, fondatore e restauratore della repubblica; distribuir premj agl'industriosi, doti alle figlie di benemeriti cittadini, e celebrar giuochi pubblici.

Settembre 1. — L'accademia delle belle arti, istituita da Maria Teresa, viene ampliata e riordinata.

— L'archeologo numismatico Gaetano Cattaneo allestisce il gabinetto numismatico presso la Zecca.

Novembre 26. — Morte dell'illustre poeta Gian Carlo Passeroni, prete, di Nizza, in età di novant'anni.

— Sono riconosciuti come creditori nazionali i creditori del vecchio e nuovo assento sul Monte di S. Teresa, e del Banco di S. Ambrogio.

1804. Marzo 12. — Cessa di vivere in età di 76 anni l'abate Angelo Fumagalli, dotto antiquario, illustratore egregio della città sua patria: nel cimitero di Porta Vercellina è posta una lapide che ne onora la memoria.

Maggio 28. — La Consulta di Stato decreta un monumento alla Maestà di Napoleone Bona-

parte I, imperatore de' Francesi, fondatore e restauratore della repubblica italiana. Ciò a perpetuare la memoria delle sue gesta e della sua assunzione al trono imperiale de' Francesi.

Giugno 13. — Decreto del Ministero dell'Interno, che approva il Pio Istituto Tipografico, fondato principalmente dal lavorante tipografo Gabriele Stefanoni, sull'esempio d'altro esistente a Torino.

1804. Giugno 13. — È riaperto il Monte di Pietà, stato chiuso nel 1796 in causa della spogliazione avvenuta per opera dell'Agenzia militare francese, che ne asportava pel valore di 400 mila lire.

— Soppressione degli Olivetani a S. Vittore al Corpo, e dei Minimi a S. Francesco di Paola.

Novembre 12. — Proclama che autorizza il ministro della giustizia al disimpegno degli affari durante l'assenza del vice-presidente Melzi, che doveva assistere all'incoronazione e consacrazione di Napoleone I.

1805. Marzo 16. — Una deputazione va a Parigi ad invitare Napoleone I all'incoronazione come re d'Italia.

— Si erige la porta Vercellina, sopra disegno dell'architetto Canonica.

Marzo 19. — Proclama con cui viene pubblicato lo Statuto costituzionale che dichiara l'imperatore dei Francesi Napoleone I re d'Italia, e determina il modo di successione al regno.

Maggio 9. — Il signor Melzi, già vice-presidente della repubblica italiana, è nominato gran cancelliere e guardasigilli della corona.

Maggio 26. — Napoleone Bonaparte entra per porta Marengo; si incorona da sè stesso re d'Italia in Duomo colla corona ferrea; poi incorona di sua mano l'imperatrice Giuseppina sua moglie.

Giugno 6. — Napoleone I, nuovo re d'Italia, fonda in Milano l'ordine della Corona di ferro.

Giugno 7. — Il principe Eugenio di Beauharnais vicerè d'Italia.

Giugno 8. — Decreto di Napoleone I per l'ultimazione della fabbrica e facciata del Duomo, che vien eseguita con disegno dell'architetto Carlo Amati di Monza.

Giugno 22. — Decreto reale che alla parrocchia di S. Babila unisce quella de' Cappuccini; a S. Maria della Passione unisce S. Pietro in Gessate; a S. Stefano quella dei Crociferi; a S. Satiro quella di S. Maria della Rosa in S. Sepolcro; a S. Eufemia riunisce S. Celso; a S. Ambrogio riunisce S. Pietro in Camminadella; a S. Maria alla Porta riunisce S. Maria Podone (che poi il parroco Annoni non volle accettare, per cui fu unita a S. Alessandro); a S. Simpliciano riunisce l'Incoronata; a S. Francesco di Paola riunisce S. Bartolomeo; a S. Fedele riunisce quella di S. Maria del Giardino.

1805. Luglio 8. — Gli Agostiniani Scalzi di S. Francesca sono riuniti a que' di S. Damiano; i Carmelitani Scalzi de' Ss. Carlo e Teresa riuniti a quelli di Lodi; i Cappuccini di S. Vittore agli Olmi riuniti a quelli in P. Orientale; i Minori Osservanti di S. Maria della Pace riuniti a quei di S. Angelo; i Minori Riformati di S. Ambrogio ad Nemus riuniti a que' di S. Maria del Giardino.

Luglio 12. — Pel gran numero di furti ed aggressioni sulle strade, è ristabilita una Commissione militare condannante senza revisione. I condannati sono puniti colla morte entro ventiquattr'ore.

Luglio 27. — Sono proibite le merci inglesi.

Agosto 1. — Decreto vicereale per lo stabilimento in Milano d'una scuola di veterinaria.
— Si riprende a fare il naviglio di Pavia.
— La famiglia Carcano fa erigere il teatro col proprio nome.
— Il refettorio del monastero del Lentasio è convertito in un teatro.

Settembre 14. — Decreto reale che entro il mese di ottobre debba essere attivata la Guardia nazionale in tutti i comuni del regno.
— Antonio Eyraud di Lione apre una scuola privata pei sordo-muti.

1806. — Pendente la nomina del Podestà, il Consiglio Comunale elegge a pro-podestà il marchese Cesare Brivio.

Gennajo 16. — Decreto per cui il Codice Napoleone debb'essere posto in attività col 1° aprile.

1806. Gennajo 16. — Il già Oratorio del Bellarmino viene convertito in teatro di marionette, detto Gerolamo.

— Co' materiali delle demolite fortificazioni del castello si mette mano alla fabbrica dell'anfiteatro dell'Arena, con disegno dell'architetto Canonica.

— S'incomincia il grandioso edificio della caserma di San Francesco, con disegno dell'architetto Rossi, colonnello del Genio.

1807. Marzo 21. — Decreto per la fabbricazione della nuova moneta italiana.

Luglio 25. — La Casa di correzione a Porta Nuova è dichiarata altresì Casa di lavoro forzato.

Settembre 18. — Decreto vicereale che stabilisce un Conservatorio di musica e vi assegna il vasto convento annesso alla chiesa della Passione.

Ottobre 14. — Si pone la prima pietra per l'Arco del Sempione, di cui è architetto il Cagnola.

Autunno. — Si apre l'anfiteatro dell'Arena.

Novembre 30. — Conte Antonio Durini podestà.

Dicembre 20. — Al signor Melzi, cancelliere guardasigilli della corona, è conferito il titolo di duca di Lodi.

Dicembre 20. — È istituito il Senato consulente, e vien poi messo nel palazzo del Collegio Elvetico.

1808. Gennajo 9. — Fondazione della Commissione di pubblico ornato.

Gennajo 16. — Decreto vicereale che istituisce una Borsa di commercio in Milano, da aprirsi il 15 febbrajo.

Aprile 9. — Decreto vicereale che stabilisce in Milano dei ricevitori di lettere in diversi siti della città.
— S'istituisce la Società d'incoraggiamento delle Scienze, Lettere ed Arti.

Maggio 6. — Il Gabinetto numismatico, istituito cinque anni prima dall'archeologo Gaetano Cattaneo presso la Zecca, viene innalzato a Gabinetto reale delle Medaglie e delle Monete.

Maggio 26. — Decreto vicereale che proibisce tutte le confraternite e società religiose e laicali, eccettuate le confraternite del SS. Sacramento.

1808. Luglio 17. — Decreto per la fabbricazione dei pezzi da 10 centesimi, detti *parpajuole*.

Settembre 19. — Napoleone I fonda il Collegio Reale delle Fanciulle.
— La Casa di lavoro a S. Vincenzo viene convertita in Casa d'Industria per gli accattoni ed i mancanti di lavoro.
— Viene in quest'anno fondata una Causa Pia d'Adda colla erogazione di lire 36 mila per doti, elemosine e vitto a poveri ed infermi.

1809. Giugno 22. — Decreto vicereale datato da Comorn, per cui il Foppone dell'Ospitale debba diventare e prendere il titolo di *Panteon* italiano. Vi doveva essere una grande entrata dalla parte del bastione, e nella chiesa si doveva celebrare giornalmente una messa per le anime di quelli che vi sarebbero stati tumulati.
— Si fonda il Gabinetto di Minerali e Fossili, per uso del Consiglio delle Miniere.

1810. Aprile 25 e Maggio 10. — Soppressione degli Agostiniani Scalzi a S. Damiano; dei Barnabiti a S. Alessandro e a S. Barnaba; delle Angeliche a S. Paolo; delle Umiliate a Santa Maria Maddalena a Porta Ticinese; dei Cappuccini a Porta Orientale; dei Minori Osservanti a S. Angelo; dei Minori Riformati a Santa Maria del Giardino; degli Oblati a S. Sepolcro e dei Somaschi a Santa Maria Segreta.

Giugno 20. — Muore a Parigi legato *a latere* il Cardinale arcivescovo Giambattista Caprara. È quindi nominato vicario capitolare monsignor Sozzi canonico teologo.

Novembre 12. — Decreto reale che pel 1° gennaio 1811 debba andare in vigore il nuovo Codice penale.

Novembre 30. — Decreto vicereale per cui dal 1° marzo 1811 il numero de' tipografi debb'essere determinato in ogni dipartimento. Vacando un posto di stampatore, quegli che dovrà succedergli dovrà (prima di essere patentato e di prestar giuramento) giustificare la sua capacità, i suoi buoni costumi ed il suo attaccamento al re ed alla patria. Non si possono introdur libri italiani o latini dall'estero senza pagare il 50 per cento del valore dell'opera: tassa mutata poi in centocinquanta lire per ogni cento chilogrammi.

1810. — Le colonne di San Lorenzo son riparate da imminente rovina.
— Si danno gli ordini per la costruzione della porta Nuova sopra disegno del canonico Zanoja: è finita nel 1813.

1811. Marzo 2. — Son messe fuori di corso, pel 15 aprile, monete milanesi e della repubblica cisalpina.
— Si istituisce la Scuola di Ballo.

Luglio 17. — Decreto reale per cui il nuovo Codice di commercio debba andare in attività col 1° settembre.

Agosto 3. — Decreto vicereale che stabilisce nell'ospizio di S. Caterina una scuola d'ostetricia.

Agosto 11. — Sono inibiti i canali metallici versanti in istrada le acque pluviali; quivi inibite le inferriate orizzontali; le strade più frequentate ed i corsi principali, da adattarsi in nuovo, debbono essere costruiti secondo il modello della via di S. Giovanni alle Case rotte.

Agosto 20. — È proibita la mendicità nel dipartimento di Olona: chi, valido al lavoro, trasgredirà il divieto, sarà tradotto in una casa di lavoro forzato.

Novembre 27. — Decreto vicereale per cui nel dipartimento d'Olona sono provvisionalmente ed esclusivamente conservati: il *Giornale italiano*, il *Corriere milanese*, il *Poligrafo*, gli *Annali delle scienze e lettere*, gli *Annali d'Agricoltura*, il *Giornale di giurisprudenza*, il *Giornale d'indizii* e il *Corriere delle dame*.

Dicembre 10. — È decretata l'erezione d'una compagnia degli zappatori-pompieri.

1812. Sabato grasso. — Gli ufficiali della Guardia Reale avevano messo insieme una pomposa mascherata, composta di varj carri, sull'ultimo de' quali era un'altissima torre, su cui un soldato raffazzonato alla chinese faceva svolazzare una bandiera tricolore. Presso all'arco che dalla Piazza de' Mercanti riusciva alla via di Pescheria Vecchia quell'infelice ne precipitò, e rimase cadavere.

1813. — L'illustre abate Angelo Maj, poi cardinale, da quest'anno sino al 1819 pubblica in Milano molte opere d'antichi scrittori latini e greci, da lui scoperte od illustrate.
— Carlo Re fa erigere l'ora distrutto teatro Re, con disegno dell'architetto Canonica, dov'era la soppressa chiesa di S. Salvatore.
— È compiuta la facciata del Duomo.

Dicembre. — È attivato regolarmente il servizio della guardia civica.

1814. — Conte Cesare Giulini podestà.

Aprile 16. — Giunge oggi in città la nuova della rinuncia di Napoleone ai troni d'Italia e di Francia, avvenuta a Fontainebleau l'11.

Aprile 20. — Milano sorge a tumulto per l'in-

certezza delle sorti del regno; il popolo acclama indipendenza e re italiano, ma la plebe, traviata da istigatori scellerati ed austriacanti, rivolge l'ira contro il conte Prina ministro delle finanze, che è massacrato, e il suo palazzo saccheggiato e rovinato.

Aprile 21. — Il Consiglio Comunale nomina un Governo Provvisorio col titolo di Reggenza, composto dei seguenti: Carlo Verri presidente, generale Pino, conte Giacomo Mellerio, conte Giberto Borromeo, barone Giovanni Bazzetta, giudice di Cassazione; ai quali, dopo alcuni giorni, se ne aggiungono altri, scelti nei dipartimenti del regno.

Aprile 28. — Ingresso degli Austriaci in Milano, condotti dal maresciallo Bellegarde.

— Ugo Foscolo stende un indirizzo da presentare al generale inglese Mac-Farlane, e da sottoporre alle alte Potenze alleate, col quale si chiedeva l'indipendenza e un regno costituzionale. Poco di poi abbandona improvvisamente Milano.

Maggio 25. — Il maresciallo conte di Bellegarde governatore ed assume la presidenza della Reggenza.

1814. Giugno 12. — Un editto del suddetto maresciallo annunzia incorporata all'impero austriaco la Lombardia.

— La Reggenza ordina l'atterramento del devastato palazzo del conte Prina (casa Sannazzari, ch'era su parte dell'area dell'attuale piazza di S. Fedele).

— Si sospende la costruzione dell'Arco del Sempione.

1815. Gennajo 17. — Morte di Giambattista Monteggia, di Laveno, illustre chirurgo e scrittore.

Aprile 7. — Sovrana patente con cui è costituito il Regno Lombardo-Veneto.

Aprile 21. — Il conte Francesco di Saurau governatore.

Luglio 27. — Si apre la Casa d'Industria a S. Marco, nell'ex-convento degli Agostiniani, in sussidio a quella di S. Vincenzo.

Ottobre 16. — È pubblicata la sovrana patente 28 settembre, per cui al 1° gennajo 1816 debba andar in vigore il Codice civile austriaco.

Dicembre 31. — Francesco I d'Austria entra in Milano.

— L'Arco a Porta Ticinese, eretto per rammemorare la battaglia di Marengo, viene intitolato « *Alla pace dei popoli.* ». È disegno dell'architetto marchese Cagnola.

1816. — Per cura del consigliere Giuseppe Acerbi, Breislak, Monti e Giordani imprendono a pubblicare il giornale mensile la *Biblioteca italiana.*

Gennajo 2. — Editto del tribunal d'appello, per cui è attivato il giudizio statario contro gli aggressori a mano armata.

Marzo 7. — L'arciduca Antonio Vittore è nominato viceré del regno Lombardo-Veneto: nomina che non ebbe effetto.

Marzo. — L'imperatore Francesco I nomina ad arcivescovo il conte Carlo Gaetano di Gaisruck, nativo di Glagenfurt in Carinzia, e già vescovo di Derben nelle parti degl'Infedeli, e suffraganeo di Passavia.

Settembre 23. — Muore a Roma l'illustre letterato milanese Alessandro Verri, autore delle *Notti romane ai sepolcri degli Scipioni*, e d'altre opere.

1816. — S'introduce l'anno camerale, che ha principio col 1° novembre.

— In quest'anno s'ebbe una deplorabile carestia.

1817. Novembre 8. — Muore Andrea Appiani, celebre pittore.

— Il Gabinetto Numismatico, presso la Zecca, viene ampliato, trasportato nel palazzo di Brera, ed aperto allo studio al pubblico.

— È aggiunta l'esteriore decorazione architettonica al palazzo di Governo, ora della Prefettura: arch. Gilardoni.

— Si ricostruisce lo scurolo di S. Carlo con disegno dell'architetto Pietro Pestagalli.

— Continua la carestia del 1816, e vi si aggiunge una micidialissima febbre petecchiale.

— Si forma la compagnia della Teppa, composta di giovinotti che di notte per sollazzo applicavano bastonate, parecchie volte a chi ne meritava. Da ultimo si convertì in società segreta politica.

1818. Gennajo 3. — Nomina dell'arciduca Rainieri a vicerè del regno Lombardo-Veneto.

Febbrajo 24. — Conte Giulio di Strassoldo presidente di governo.

Marzo 16. — Dopo alcuni contrasti fra il Gabinetto austriaco e la Santa Sede, finalmente il conte Carlo Gaetano di Gaisruck è preconizzato arcivescovo.

Maggio 24. — Solenne ingresso dell'arciduca Rainieri, vicerè del regno Lombardo-Veneto.

Luglio 26. — Ingresso del nuovo arcivescovo.

Agosto. — Si atterrano quattro arcate della chiesa di S. Celso, ora annessa a quella di S. Maria presso S. Celso.

Agosto 30. — Sovrano rescritto che istituisce in via di Viarenna per pochi alunni l'imperiale regio Istituto de' sordomuti, successo a quello del francese signor Eyraud.

— In quest'anno s'incomincia a pubblicare il giornale *Il Conciliatore,* che vien soppresso nel 1820.

1819. — È terminato il naviglio da Milano a Pavia, e il 16 agosto se ne fa a Pavia la solenne apertura.

— In quest'anno ha luogo la demolizione degli archi di Porta Orientale, ora Venezia, che esistevano presso il ponte.

— Una società di patrizj fonda scuole gratuite col metodo lancasteriano, che poi il Governo insospettito abolisce.

1802-1814

Cronaca archivistica sulla costituzione ed organizzazione dell'Archivio Diplomatico,

da

Alfio R. Natale, *Introduzione*, in *Il Museo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, Milano, Provincia di Milano, [1970], pp. VII - XXV.

Il Museo costituisce la I[a] serie dell'Archivio Diplomatico, che si conserva nell'Archivio di Stato di Milano.

L'Archivio Diplomatico si deve considerare il prodotto della dottrina archivistica lombarda, ch'ebbe origine e culto nell'Archivio del monastero di S. Ambrogio in Milano, dal Sei al Settecento, ad opera di Lorenzo Giorgi; dottrina consolidatasi nel corso del Settecento, dalla vecchia alla nuova generazione monastica cistercense: dalla pratica ascendendo alla teorica: e questa, nell'animazione dell'insegnamento, ristrutturando la pratica, quale applicazione dei principi e delle regole dell'arte diplomatica, nel modo in cui l'archivio è costituito e nell'ordine in cui debbono essere disposte le parti che lo compongono come compagine documentaria, quale fonte storico: merito di Angelo Fumagalli, di Ermete Bonomi e di Pio d'Adda, la triade di quel convivio diplomatico.

Fu quella, l'età dei «lumi», ma pur della storia: della storia milanese, non soltanto ecclesiastica, ma anche civile, dalla città alla campagna, nei «memorabili accadimenti», dall'età feudale al comune, alla Signoria, al Principato nazionale, su cui ultimi fogli s'arrestò la mano di Giorgio Giulini, archivista civico e storico dei «secoli bassi».

La tradizione archivistico - storica dal Puricelli all'Arese al Sassi all'Allegranza vi permaneva solida, e l'opera del Muratori - al quale fu generosa la collaborazione milanese per i *Rerum Italicarum Scriptores* - con i forti quadri delle *Antiquitate* e la fluida, espressiva narrazione degli *Annali* dominava le menti, mentre si riaccendeva la polemica: un bellum diplomaticum, che s'accentrava in una preminenza ieratica, su fondamento documentario, come un retaggio ecclesiale, dal monastico al canonico, e liturgico, dal romano all'ambrosiano, sull'avello ed altare di Ambrogio, vescovo e fondatore, ad opera del Sormani e del Fumagalli, col trionfo della scienza cistercense, profusa nelle Antichità longobardico - milanesi, a sigillo quasi del significato storico del cenobio santambrosiano.

Così, quegli archivi più decisamente ascesero - da depositi patrimoniali - a fonti storici, avanti e dopo le riforme e le soppressioni teresiane e giuseppine; né la furia giacobina poté stroncare il gran concetto di quel patrimonio documentario, che i cisalpini ribattezzatisi italiani pianamente raccolsero per farne un patrio monumento: e primieramente l'Archivio Santambrosiano dal monastero soppresso fu trasportato nella sede maggiore della Repubblica: nel Palazzo Nazionale.

E fu l'esempio egregio, che ispirò a Luigi Bossi l'idea dell'Archivio Diplomatico.

Ricordiamo come in seguito alle soppressioni degli ordini ed enti ecclesiastici nella Lombardia Austriaca, nel 1787, era stato costituito in Milano l'Archivio Generale del Fondo di Religione per concentrarvi gli archiviil dei corpi soppressi, al fine di dar vita amministrativa e finanziaria alla nuova magistratura. L'Archivio fu presto organizzato - anche mercé l'impegno di Bartolomeo Sambrunico - e subì la prima «riordinazione», in funzionale corrispondenza alle «incombenze» del Fondo di Religione e alla «controlleria» della Camera dei Conti. In altre parole, tutti gli archivi concentrati perdettero il loro singolo originario ordinamento per essere «riordinati» con un unico titolario, al fine di potere servire alle categorie del servizio rispettivamente del Fondo e della Camera. Così, tra attive consultazioni, prestiti, versamenti e dispersioni di documenti si passò dal Ducato alla Repubblica Cisalpina, allorché il Fondo ebbe diverse denominazioni: Amministrazione Centrale dei Beni Nazionali (1797); Agenzia Centrale dei Beni Nazionali (1798); Direzione Centrale dei Beni Nazionali (1801); Economato Generale dei Beni Nazionali